

# MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA ETS

## Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
<b>Sede in</b>	Via CASTELBARCO 7 ROVERETO 38068 TN Italia
<b>Codice Fiscale</b>	85004650223
<b>Numero Rea</b>	91.02.00 TN-211629
<b>P.I.</b>	01368170229
<b>Capitale Sociale Euro</b>	0 i.v.
<b>Settore di attività prevalente (ATECO)</b>	472790
<b>Società in liquidazione</b>	no
<b>Società con socio unico</b>	no
<b>Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento</b>	no

## Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali	13.141	16.090
II - Immobilizzazioni materiali	31.779.887	105.805
III - Immobilizzazioni finanziarie	749	749
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>31.793.777</b>	<b>122.644</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
I - Rimanenze	115.492	87.206
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	500.815	499.570
<b>Totale crediti</b>	<b>500.815</b>	<b>499.570</b>
IV - Disponibilità liquide	4.666	3.625
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>620.973</b>	<b>590.401</b>
D) Ratei e risconti	130.899	46.436
<b>Totale attivo</b>	<b>32.545.649</b>	<b>759.481</b>
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	137.994	120.703
VI - Altre riserve	31.641.453	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(20.697)	(15.187)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>31.758.750</b>	<b>105.517</b>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	180.462	174.432
<b>D) Debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	606.238	477.925
<b>Totale debiti</b>	<b>606.238</b>	<b>477.925</b>
E) Ratei e risconti	199	1.607
<b>Totale passivo</b>	<b>32.545.649</b>	<b>759.481</b>

# Conto economico

**31-12-2025 31-12-2024**

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	410.759	390.781
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	28.286	11.067
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	28.286	11.067
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	880.303	970.090
altri	36.668	35.004
Totale altri ricavi e proventi	916.971	1.005.094
Totale valore della produzione	1.356.016	1.406.942
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	43.130	66.096
7) per servizi	621.803	715.767
8) per godimento di beni di terzi	25.455	24.096
9) per il personale		
a) salari e stipendi	389.913	390.182
b) oneri sociali	133.044	125.314
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	43.104	35.505
c) trattamento di fine rapporto	34.074	30.144
e) altri costi	9.030	5.361
Totale costi per il personale	566.061	551.001
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	44.882	37.552
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.977	8.571
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	34.905	28.981
Totale ammortamenti e svalutazioni	44.882	37.552
14) oneri diversi di gestione	64.535	24.914
Totale costi della produzione	1.365.866	1.419.426
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(9.850)	(12.484)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	0	5
Totale proventi diversi dai precedenti	0	5
Totale altri proventi finanziari	0	5
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	9.176	941
Totale interessi e altri oneri finanziari	9.176	941
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(9.176)	(936)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(19.026)	(13.420)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.671	1.767
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.671	1.767
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(20.697)	(15.187)

# Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

## Nota integrativa, parte iniziale

### **Introduzione alla Nota Integrativa al Bilancio 2025**

L'esercizio 2025 ha rappresentato per il Museo Storico Italiano della Guerra (MITAG) un anno di fondamentale consolidamento e, al contempo, di profonda trasformazione istituzionale. Il rendiconto che si presenta non solo certifica la solidità gestionale dell'Ente, ma ne delinea la fisionomia nel panorama culturale nazionale ed europeo. L'adozione del nuovo acronimo MITAG e il lancio della nuova identità visiva non sono stati semplici interventi d'immagine, ma il compimento di un percorso di rinnovamento volto a posizionare il Museo come uno spazio culturale capace di interrogare i conflitti del Novecento per comprendere le sfide della contemporaneità.

L'esercizio 2025 ha segnato lo spartiacque fondamentale nel percorso di evoluzione istituzionale del Museo, sancendo il passaggio formale dall'assetto di ONLUS a quello di Ente del Terzo Settore (ETS) in piena conformità con il D.Lgs. 117/2017. Tale mutamento non si è esaurito in un mero adempimento burocratico, ma ha rappresentato l'occasione per rinnovare profondamente l'impegno dell'Ente verso una rendicontazione trasparente, volontaria e analitica delle scelte strategiche e dell'impiego delle risorse.

A supporto di questa transizione è stata implementata una metodologia di rendicontazione di alto profilo che garantisce il massimo rigore normativo e la trasparenza richiesta dall'Articolo 14 del Codice del Terzo Settore. In conformità con le Linee Guida ministeriali del 2019, obbligatorie per enti con volumi di attività superiori al milione di euro, il Bilancio Sociale è stato strutturato per offrire la massima leggibilità dei processi gestionali a tutti i portatori di interesse. Per la prima volta, la misurazione delle performance è stata ancorata agli standard internazionali, adottando gli indicatori basati sui parametri UNESCO Cultura 2030 e integrando così gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con un focus specifico sull'inclusione sociale e sulla parità di genere. Il processo metodologico ha previsto una mappatura capillare degli stakeholder, dai soci ai volontari fino ai partner istituzionali, incrociando i dati di partecipazione con un'analisi tecnica multidimensionale. Di particolare rilievo è stata la perizia tecnica patrimoniale, conclusasi nel gennaio 2026, che ha permesso di stimare con precisione scientifica il valore delle collezioni e degli archivi, conferendo al Museo una rinnovata solidità patrimoniale. Ogni informazione è stata trattata secondo i principi di rilevanza e verificabilità, garantendo una rappresentazione fedele non solo dell'equilibrio economico, ma soprattutto dell'impatto sociale prodotto sul territorio e della vitalità delle reti attivate.

Questa profonda metamorfosi istituzionale dota oggi il Museo di una governance moderna ed efficiente, presupposto indispensabile per consolidare la proiezione internazionale dell'Ente e per formalizzare con rinnovata autorevolezza il proprio ruolo di coordinamento all'interno della Rete Trentino Grande Guerra.

### **Attività Istituzionale e Valorizzazione del Patrimonio**

In linea con il Piano delle Attività concordato con la Provincia Autonoma di Trento (PAT), il Museo ha operato nel 2025 non solo come luogo di conservazione, ma come attivo promotore di una coscienza critica della storia dei conflitti attraverso un'articolata serie di iniziative culturali, pubblicazioni ed eventi che ne hanno consolidato il ruolo di centro di ricerca internazionale. L'esercizio è stato caratterizzato da un impegno straordinario nella gestione degli spazi e nella tutela del patrimonio, con il consolidamento del percorso di visita presso il Castello di Rovereto affiancato da interventi di efficientamento e dall'apertura di nuovi spazi espositivi. Parallelamente, è stata avviata la complessa operazione di restauro dell'archivio storico presso la nuova sede nell'ex Caserma Damiano Chiesa, propedeutica all'installazione di sistemi di compattatori mobili e all'adeguamento impiantistico. Sul fronte della conservazione, è proseguito il progetto di riordino e digitalizzazione del Fondo Guerra Civile Spagnola, culminato nella catalogazione di circa 2.000 fotografie e nella trascrizione di epistolari in partnership con la Fondazione Museo Storico del Trentino. A coronamento di questo processo di valorizzazione, nel gennaio 2026 è stata completata una perizia tecnica che ha permesso di valorizzare ufficialmente a bilancio le immobilizzazioni materiali dell'ente, garantendo una trasparenza patrimoniale inedita attraverso la stima ufficiale di collezioni e arredi.

Il MITAG ha inoltre rafforzato la propria funzione di centro studi internazionale promuovendo una visione transnazionale della Grande Guerra volta a favorire principi di pace e riconciliazione. Questa attività di ricerca è stata supportata da una solida produzione editoriale, con la pubblicazione degli Annali del Museo, e dal consolidamento di una fitta rete di scambi con istituzioni partner come il Museo del Risorgimento di Milano e il Museo della Grande Guerra di Gorizia. La vitalità dell'ente ha trovato riscontro in una tenuta sostanziale degli indicatori di partecipazione, con il raggiungimento di 49.716 ingressi annui che confermano il Museo tra i poli culturali più attrattivi del territorio. Tale risultato è stato favorito dall'implementazione di un nuovo Piano di Digital Marketing volto a razionalizzare i canali digitali e ad aumentare la brand awareness attraverso competenze specialistiche in ambito foto, video e social media.

L'impatto sociale dell'istituzione è garantito da una rete vitale composta da circa 300 soci e oltre 30 volontari, il cui contributo resta fondamentale per la gestione quotidiana e l'accoglienza del pubblico. Particolare attenzione è stata dedicata ai servizi educativi, potenziati per rispondere alle esigenze delle scuole di ogni ordine e grado e integrati con i parametri dell'Agenda UNESCO Cultura 2030 per promuovere l'inclusione e lo sviluppo sostenibile. In questo quadro complessivo, il 2025 si è distinto per la capacità del Museo di coniugare la divulgazione scientifica di alto profilo con una gestione moderna e partecipata del patrimonio storico del Novecento.

Di seguito l'elenco dettagliato delle principali attività realizzate nell'anno:

### Mostre Temporanee

- "Vietnam dimenticato. Legionari italiani in Indocina 1946-1954": aperta dall'8 maggio 2024 fino al 31 agosto 2025. La mostra ha analizzato la partecipazione, spesso rimossa, di migliaia di volontari italiani nella Legione Straniera francese durante le guerre di decolonizzazione in Sud-est asiatico.
- "E noi che ne sappiamo? Riflessioni sul colonialismo italiano": inaugurata il 24 maggio 2025 (visitabile fino al 31 agosto 2026). Realizzata nell'ambito dell'Anno dei Musei Euregio 2025, la mostra decostruisce l'immaginario coloniale italiano attraverso oggetti, immagini e documenti provenienti dai depositi di vari musei regionali.
- "Diario dal fronte. Mostra fotografica antologica Livio Senigalliesi 1991-2020": aperta dall'8 ottobre 2025 al 22 febbraio 2026. Un'antologia ragionata di tre decenni di reportage di guerra del fotografo Livio Senigalliesi.
- "1943. La scelta": mostra inizialmente temporanea, entrata nel 2025 stabilmente nel percorso di visita del Museo in attesa della sezione permanente sulla Seconda guerra mondiale.

### Libri e Pubblicazioni

Il 2025 ha visto la cura di 4 monografie e di 1 rivista scientifica. Tra i titoli principali:

- "I Filzi. Storia, immagini, documenti": a cura di Nicola Fontana, coedizione con l'Accademia Roveretana degli Agiati e la Fondazione Museo Storico del Trentino.
- "L'Africa in deposito. Collezioni coloniali italiane nei musei Euregio": imponente catalogo scientifico-critico di 640 pagine a cura di Nicola Labanca e Davide Zendri (edito da Verlag Militaria, Vienna).
- "«Poveri prigionieri italiani figli di nessuno!»": diario di prigionia del capitano Nicola Ansaldi, curato da Annalisa Cramerotti (formato digitale).
- "Sarajevo, 1992-1996. L'assedio più lungo": a cura di Mario Boccia, in collaborazione con Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa.
- "Annali. Museo Storico Italiano della Guerra": pubblicazione del n. 32/2024 (pubblicato nel 2025).

### Eventi e Public Program

Il Museo ha organizzato 31 appuntamenti pubblici che hanno coinvolto oltre 1.050 partecipanti.

- Cicli di incontri:
  - *"Musei e patrimoni coloniali"*: ciclo online (febbraio 2025) dedicato alla decolonizzazione dei musei.
  - *"Eredità coloniali. Ricerche e nuove narrazioni"*: serie di talk e presentazioni accademiche collegate alla mostra sul colonialismo (novembre-dicembre 2025).
  - *"1943. La scelta"*: ciclo di 5 incontri presso l'Università dell'Età Libera.
- Eventi speciali:
  - Presentazione del podcast "Cose di fronte" (22 luglio 2025), serie in 10 episodi disponibile su RaiPlay Sound.
  - "Polifonia Live" (29 agosto 2025): concerto sperimentale con Johnny Mox e Chiara Fazi.
  - Incontri internazionali: meeting del progetto europeo GOV4PeaCE a Rovereto (9-11 giugno 2025) con delegazioni da otto paesi.
- Attività Inclusive: 12 attività gratuite rivolte a "nuovi cittadini" in collaborazione con ATAS e CEDA e percorsi di co-progettazione con ANFFAS per l'accessibilità cognitiva.

L'esercizio 2025 si chiude con indicatori estremamente positivi che testimoniano la capacità del Museo Storico Italiano della Guerra di generare valore non solo culturale, ma anche sociale ed educativo per il territorio e l'intera comunità scientifica. Il Museo si conferma un polo d'attrazione primario nel panorama regionale grazie al raggiungimento di 49.716 ingressi annui. Questo dato, ormai prossimo alla soglia dei 50.000 visitatori, non rappresenta esclusivamente un traguardo quantitativo, ma riflette un mutamento qualitativo dell'audience, caratterizzato da una crescita significativa della proiezione internazionale e da un aumento del pubblico non scolastico, attratto dalla nuova identità visiva MITAG e da una strategia di marketing digitale incisiva. L'adozione di strumenti tecnologicamente avanzati, quali l'applicazione MobiCult e la digitalizzazione dell'archivio fotografico sulla piattaforma Archiui, ha permesso di estendere l'accessibilità del patrimonio oltre i confini fisici del Castello di

Rovereto, come ulteriormente dimostrato dal successo del podcast "Cose di fronte" prodotto in collaborazione con RaiPlay.

La didattica permane il cuore pulsante dell'attività istituzionale, con oltre 800 attività formative realizzate in un solo anno che pongono il Museo nel ruolo di interlocutore privilegiato per il mondo della scuola. L'offerta formativa, declinata in italiano, inglese e tedesco, ha saputo intercettare i bisogni di studenti di ogni ordine e grado, focalizzandosi sulla costruzione di una coscienza critica oltre che sulla narrazione storica. Il rafforzamento delle sinergie con i partner territoriali ha arricchito la varietà dei percorsi proposti, rendendo l'esperienza educativa multidisciplinare e inclusiva.

In coerenza con la transizione a Ente del Terzo Settore e gli obiettivi dell'Agenda UNESCO Cultura 2030, il Museo ha monitorato con rigore il proprio impatto sociale, definendo un'identità istituzionale basata sull'equità e la valorizzazione del lavoro. Il capitale umano dell'ente è oggi composto da 16 dipendenti e 17 collaboratori esterni, con una spiccata attenzione alla parità di genere testimoniata da un organico femminile al 56%. In conclusione, la solidità finanziaria, supportata da un volume d'attività di circa 1,4 milioni di euro, e l'efficienza gestionale dimostrata nel corso dell'esercizio non sono obiettivi fini a se stessi, ma rappresentano lo strumento indispensabile per continuare a produrre cultura, promuovere attivamente la pace e conservare la memoria storica come bene comune.

### **Sostenibilità Gestionale, Indicatori di Performance e Criticità**

Il rendiconto gestionale 2025 riflette un approccio metodologico rigoroso e integrato che fonde l'analisi dei dati amministrativi con una reportistica qualitativa di alto profilo, permettendo attraverso l'identificazione di KPI (Key Performance Indicators) specifici di misurare con precisione l'impatto sociale generato dalle attività museali e garantendo al contempo il pieno rispetto dei principi di trasparenza, pertinenza e attendibilità contabile richiesti dal nuovo Codice del Terzo Settore. Tuttavia, dietro la solidità della produzione culturale, l'analisi granulare del bilancio d'esercizio mette in luce elementi di criticità strutturale di natura finanziaria che richiedono l'adozione di interventi straordinari di patrimonializzazione per mettere in sicurezza il futuro dell'Ente. L'esercizio 2025 eredita infatti una preoccupante contrazione delle disponibilità liquide, le quali hanno subito un crollo dell'88,94% nel passaggio tra il 2023 e il 2024, riducendosi da oltre 32.000 euro a soli 3.624 euro, un'erosione determinata principalmente dal cosiddetto paradosso del trattamento di fine rapporto. Il Museo, non potendo più fare affidamento sul fondo accantonato internamente come forma di autofinanziamento a tasso zero a causa dell'adesione dei dipendenti ai fondi di previdenza complementare, ha subito un duplice shock finanziario che ha prosciugato la cassa e ha reso necessario l'attivazione di linee di credito bancarie particolarmente onerose per far fronte alle pendenze correnti, portando l'esposizione verso gli istituti di credito per scoperti di conto corrente a una cifra prossima ai 130.000 euro. Questa marcata tensione finanziaria si riverbera inevitabilmente sulla gestione dei flussi verso l'esterno, con debiti verso i fornitori che ammontano a circa 178.700 euro, delineando una struttura finanziaria caratterizzata da un indice di indipendenza estremamente ridotto, essendo l'attività finanziata per l'86% da soggetti terzi quali fornitori, banche ed enti fiscali. Tale condizione di sottocapitalizzazione rende il Museo vulnerabile alle fluttuazioni dei tassi d'interesse e alle tempistiche di erogazione dei contributi pubblici, creando un'immagine di debolezza finanziaria che il Consiglio Direttivo ha deciso di contrastare con determinazione avviando la Fase 1 di Emersione del Patrimonio Storico. Attraverso l'iscrizione a bilancio delle collezioni museali in conformità ai principi contabili OIC 35, per un valore stimato di circa 33 milioni di euro, l'Ente mira a rivoluzionare i propri indici di bilancio, portando l'indipendenza finanziaria oltre il 98% e garantendo così la stabilità del going concern necessaria per migliorare il rating creditizio e rinegoziare l'esposizione debitoria. Nonostante queste sfide legate alla liquidità, il Museo continua a dimostrarsi un motore economico fondamentale per l'indotto locale, gestendo un valore della produzione di circa 1,4 milioni di euro e registrando segnali di grande vitalità operativa, come dimostrato dall'incremento dei ricavi diretti da biglietteria, cresciuti del 9,16%, e dal sostegno costante garantito dai contributi della Provincia Autonoma di Trento e delle amministrazioni comunali, elementi che confermano la validità del piano di risanamento e la centralità dell'istituzione nel sistema culturale nazionale.

Il percorso intrapreso nel corso del 2025 conferma il ruolo del Museo Storico Italiano della Guerra non solo quale custode della memoria collettiva, ma come centro di eccellenza nella ricerca storica e nella divulgazione culturale a livello europeo, delineando per il futuro una fase di valorizzazione dei processi di riorganizzazione finanziaria e normativa avviati durante l'esercizio. L'impegno istituzionale per il triennio 2026-2028 si concentrerà sulla piena operatività della nuova sede archivistica e sul completamento della digitalizzazione del patrimonio, con l'obiettivo ambizioso di trasformare il Museo in un hub culturale capace di dialogare con le nuove generazioni attraverso linguaggi ibridi che spaziano dalla realtà aumentata applicata ai percorsi del Castello fino al potenziamento della produzione scientifica di alto profilo rappresentata dagli Annali. In questo contesto, la responsabilità sociale rimarrà la linea guida fondamentale per lo sviluppo di programmi educativi sempre più inclusivi e orientati alla promozione di una cultura della pace, supportati da un piano di risanamento e sviluppo che il Consiglio Direttivo considera prioritario per garantire la resilienza dell'Ente. Le prospettive future poggiano sulla diversificazione delle fonti di entrata per ridurre la dipendenza dai contributi ordinari, puntando sul potenziamento dello strumento dell'Art Bonus, sulla partecipazione strategica a bandi europei quali Creative Europe e Horizon e sullo sviluppo di innovative linee di merchandising culturale. Parallelamente, l'ottimizzazione del rating creditizio, favorita dalla valorizzazione patrimoniale delle collezioni, permetterà di rinegoziare l'esposizione bancaria trasformando il

debito a breve termine in strumenti di finanziamento più sostenibili e meno onerosi, garantendo al contempo un efficientamento operativo basato su criteri di gestione manageriale che consentano un monitoraggio costante dei flussi di cassa per prevenire il ripetersi delle tensioni di liquidità riscontrate in passato. Nonostante la consapevolezza che le sfide strutturali restino numerose, la solidità del nuovo assetto come Ente del Terzo Settore fornisce oggi gli strumenti necessari per navigare con rinnovata fiducia verso un futuro in cui il Museo possa affermarsi sempre più come un bene comune a disposizione della società e della ricerca storica internazionale.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

## Principi di redazione

### Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

### Informazioni sulla continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'Organo Amministrativo conferma che non sussistono incertezze significative relative alla capacità della Società di perdurare nel funzionamento, anche considerando il contesto macroeconomico e geopolitico attuale.

Infatti, il 2025 è stato caratterizzato da un quadro economico internazionale in fase di stabilizzazione, superati i picchi inflazionistici e le maggiori turbolenze monetarie registrate nel biennio 2022-2024. Sebbene le tensioni

geopolitiche (in particolare in Europa orientale e Medio Oriente) persistano, esse sono divenute più prevedibili, consentendo una gestione più mirata dei rischi residui sulle catene di approvvigionamento. Le politiche delle principali banche centrali si sono orientate verso la stabilità, con tassi di interesse che, pur mantenendosi su livelli moderati, offrono una prospettiva di graduale normalizzazione. L'economia nazionale ed europea mostra una crescita del PIL modesta ma costante, sostenuta dagli investimenti legati ai piani di ripresa (es. PNRR) e da un rinnovato impulso nei settori della digitalizzazione e della transizione energetica, creando nuove opportunità di mercato.

In questo scenario, la Società ha dimostrato una notevole capacità di adattamento e una gestione operativa solida. A fronte della stabilizzazione, sebbene parziale, dei costi energetici e di alcune materie prime, la nostra strategia di efficientamento e diversificazione ha permesso di contenere la volatilità dei margini. In termini di performance, i ricavi dell'esercizio hanno confermato la piena tenuta.

Per quanto concerne le prospettive di carattere operativo e la valutazione sulla capacità reddituale futura, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi in primis delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale. Tale documento dimostra la sostenibilità degli investimenti previsti e la capacità di generare flussi di cassa operativi sufficienti a coprire gli impegni finanziari nel periodo di riferimento.

La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio e dal monitoraggio continuo dell'andamento storico e prospettico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa, i quali non evidenziano alcun indicatore di crisi o incertezza.

Pertanto, la società attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance dell'ente si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato al dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

## **Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile**

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

## **Correzione di errori rilevanti**

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

## **Criteri di valutazione applicati**

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

## **Nota integrativa abbreviata, attivo**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

### **Immobilizzazioni**

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2025 è pari a euro 31.793.777.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 31.671.132.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 13.141.

#### **Ammortamento**

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

**Concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono a concessioni, I sito internet e al software. Sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 13.141 e sono ammortizzati in quote costanti come segue:

- le concessioni e le licenze in 5 anni, che rappresenta il periodo di residua possibilità di utilizzazione;

#### **Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 31.779.887.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- Impianti e macchinari;
- attrezzature;
- altri beni.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

### Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Per quanto riguarda i **fabbricati non strumentali**, c.d. fabbricati investimento (per esempio a destinazione abitativa), sono stati ammortizzati sulla base di un piano sistematico basato sulla stimata vita utile dei beni, in quanto il valore residuo è inferiore al valore netto contabile.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

### CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 749.

Esse risultano composte da:

- crediti immobilizzati;

#### Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

### Movimenti delle immobilizzazioni

#### B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2025	31.793.777
Saldo al 31/12/2024	122.644
Variazioni	31.671.132

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>				
<b>Costo</b>	52.494	3.097.507	749	3.150.750
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	36.404	2.991.702		3.028.106
<b>Valore di bilancio</b>	16.090	105.805	749	122.644
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
<b>Incrementi per acquisizioni</b>	7.027	67.535	-	74.562
<b>Ammortamento dell'esercizio</b>	9.977	34.905		44.882
<b>Altre variazioni</b>	-	31.641.452	-	31.641.452
<b>Totale variazioni</b>	(2.950)	31.674.082	0	31.671.132
<b>Valore di fine esercizio</b>				
<b>Costo</b>	59.521	34.806.494	749	34.866.764
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	46.380	3.026.607		3.072.987
<b>Valore di bilancio</b>	13.141	31.779.887	749	31.793.777

## IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

### Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

### Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Va segnalato che il Museo ha svolto l'inventario delle collezioni e dei beni storici acquisiti nel corso degli anni che sono di seguito quantificati:

- beni storici collezione museo: euro 17.476.500;
- archivio collezione museo: euro 14.838.830.

## IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

## Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 620.973. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 30.572.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

## **RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

### **Rimanenze di magazzino**

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 115.492.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 28.286.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

## **CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 500.815.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 1.245.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

### **Crediti commerciali**

I crediti commerciali, pari ad euro 41.197, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

## Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

## DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 4.666, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 1.041.

## Ratei e risconti attivi

### CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 130.899.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 84.463.

### Disaggi e costi transazione

Poiché, in applicazione dell'art. 2435-bis c.8, la società non applica il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, la sottoclasse dell'attivo "D - Ratei e risconti" accoglie anche i disaggi su prestiti e i costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere finanziamenti.

## **Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto**

### **Introduzione**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

### **Patrimonio netto**

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 31.758.750 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 31.653.233.

### **Fondi per rischi e oneri**

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 180.462.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 34.074.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore

dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 180.462 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 6.030.

## Debiti

### CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 606.238.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 128.313.

### Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 21.079 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

### Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

## Ratei e risconti passivi

### CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 199.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 1.408.

## **Nota integrativa abbreviata, conto economico**

### **Introduzione**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

## **Valore della produzione**

### **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 410.759.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 880.303 e comprendono contributi ricevuti da Enti Pubblici e Privati a supporto dell'attività istituzionale dell'ente (Ministero, PAT, enti territoriali ecc).

## **Costi della produzione**

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.365.866.

## **Proventi e oneri finanziari**

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

## Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Si sottolinea che l'ente opera in regime ex L. 398/91, e che pertanto determina le imposte secondo le disposizioni di tale normativa.

### Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione del contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

### Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

### Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2025, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

## **Nota integrativa abbreviata, altre informazioni**

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

### **Dati sull'occupazione**

#### **Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)**

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
<b>Dirigenti</b>	1.00
<b>Impiegati</b>	12.00
<b>Operai</b>	1.00
<b>Totale Dipendenti</b>	14.00

### **Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto**

Gli amministratori non hanno percepito alcun compenso con riguardo all'esercizio in commento.

### **Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**

#### **Impegni**

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. Non risulta la suddetta fattispecie.

#### **Garanzie**

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Non risulta la suddetta fattispecie.

#### **Passività potenziali**

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non risulta la suddetta fattispecie.

## **Informazioni sulle operazioni con parti correlate**

### **Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)**

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti/soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate. Si pone unicamente in risalto che l'Ente riceve contributi pubblici anche dal Comune di Rovereto, che ricopre la qualifica di socio dell'Ente.

## **Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

### **Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

## **Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

## **Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**

### **Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)**

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

## **Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento**

### **Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)**

L'ente non è soggetto ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

## **Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, le sovvenzioni sono indicate sul sito internet dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente", in ossequio alla normativa di riferimento.

Si rimanda altresì al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) per ogni altra ulteriore informazione.

## **Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**

### **Proposta di copertura della perdita di esercizio**

Sulla base di quanto esposto si propone di **ripianare** la **perdita di esercizio**, ammontante a complessivi euro 20.697 , mediante il versamento delle quote sociali.

## **Nota integrativa, parte finale**

### **L'organo amministrativo**

Mederle Oswald